



Tre momenti delle riprese del film interamente girato con 23 bambini protagonisti

finalizzato alla realizzazione in digitale del lungometraggio per l'infanzia, con coinvolgimenti tecnici di apprezzabile livello professionistico.

La fase del montaggio nella sede della società Videocino di Matera si è protratta dal 2 agosto e il film dovrebbe essere pronto per questo mese.

Ideato e scritto da Salvatore Verde, docente di scuola statale dell'infanzia da oltre venticinque anni, in servizio presso l'Istituto scolastico tursitano, (oltre che pubblicista iscritto all'Ordine dei Giornalisti), il lungometraggio si avvale del protagonismo dei 23 bambini

(sette dei quali sono Albanesi e uno della Romania) di età dai tre ai sei anni della scuola dell'infanzia "Carmela Ayr".

Iniziata il 3 maggio 2006, con la stipula

del contratto e con le riprese dal successivo 29 fino al 19 giugno, l'avventura cinematografica si è dunque protratta per circa tre settimane, lunghe, faticose e pure divertenti. Tranne una nell'ospedale di Policoiro, le altre 108 scene (35 in esterni) si sono svolte nel territorio tursitano e nella stessa piccola scuola. Nel film sono state coinvolte oltre duecento persone, tra comparse, figuranti e attori, di tutte le età e, comunque, non professionisti. Tra questi il dirigente scolastico Aldo M. ZACCONE, l'attuale sindaco Salvatore CAPUTO e Francesco PERINI, un ex primo cittadino degli anni Ottanta, l'insegnante Anna Maria OTTOMANO, la poetessa

Rosa Maria Fusco e i poeti Antonio POPIA e Rocco Campese, anche studioso del dialetto tursitano, lo storico di Tursi Rocco Bruno e suo fratello Mario esperto di tradizione e folclore locali, l'artista Vincenzo D'Acunzo. Brani musicali di Franco Battiato, Angelo Branduardi; Silvia dainese, Sergio Endrigo e Bruno Lauzi, mentre le musiche originali sono del tursitano Antonino Barresi.

"L'unicità dell'esperienza nel panorama nazionale e non solo del cinema scolastico, è proprio nella sua atipicità ideativa e realizzativa, - sostiene Verde - forse non appieno compresa inizialmente dai soggetti stimolati. Non un documentario o la riproposizione della tradizionale "scenetta recitata", ma un'articolata storia realistica sul mondo dell'infanzia, in un contesto ambientale difficile e sovente deprivato, tipico di in un qualsiasi luogo del Sud del Mondo". Con un tocco lieve e riflessivo, attraverso le vicende ordinarie di una scolaresca infantile, ripercorse da un maestro che ama l'infanzia e il cinema, nel suo ultimo confronto con la morte (argomento tabù, forse per tutti e non solo per i bimbi), si rivivono il senso e i significati dell'insegnare e dell'imparare, dando corpo ai valori dell'etica, del gruppo, della tolleranza, della fatica, alla ricerca delle tracce del pensiero infantile, ma non debole. Un film, dunque, che ha la pretesa di rivalutare il punto di vista dei bambini, ma anche di sperimentare una didattica del cinema possibile dalla tenera età e non soltanto negli ordini scolastici superiori. Smontare il giocattolo cinematografico, con la dimensio-

ne del tempo narrativo e del racconto per immagini audiovisive, ripensando il rapporto della realtà con la finzione, sono tutti temi, argomenti e questioni oltremodo complessi e, tuttavia, ritenuti praticabili anche con i bambini della scuola dell'infanzia. Questo film, pensato dall'autore per oltre un ventennio (ci crede tanto da aver contribuito personalmente a garantire la totale copertura dei costi scoperti, rinunciando pure ad ogni altro compenso per tutto il lavoro, svolto perciò gratuitamente) serve a noi per capire l'infanzia, cos'è diventata oggi, e



anche il cinema, come si può realisticamente fare.

"E' certo che la scuola dell'infanzia - conclude Verde - non abbia molte probabilità di sopravvivere a lungo nella memoria dei bambini, tant'è che può essere definita la scuola dell'amnesia retrograda. Accade ciò, si ritiene, per l'ordinarietà delle esperienze pre-alfabetiche, tutte ricche e stimolanti per le fondamenta della loro personalità. Ma qualcosa può sopravvivere, anche per tutta la vita".

Concluso il montaggio di "Modo armonico semplice"

Una pellicola tutta dedicata all'infanzia

di ARMANDO LOSTAGLIO

TURSI - È giunto alla fase conclusiva il montaggio del film "Modo armonico semplice. L'asilo di un maestro" (durata 95 minuti), diretto da Salvatore Verde, appassionato di cinema ed insegnante.

Il lavoro è stato prodotto dall'Istituto comprensivo "Albino Piero" e dal Comune di Tursi, dalla Presidenza del Consiglio e Assessorato alla Cultura della Regione Basilicata, dalla Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale e dal Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Matera, con il patrocinio culturale e morale della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Basilicata. Tutto è stato

